

La Provvidenza

Per educarci a fidarci della Provvidenza che soccorre ciascuno e in ogni momento, la mamma soleva ripetere: *Ogni putèl el nasse col so sestèl*, che significa: «Ogni bambino nasce col suo cestino». Era vero ed è stato sempre così.

La mamma, a noi otto frugoletti, sempre affamati, non ha mai fatto mancare il boccone necessario. Varie volte ce l'ha dato misurato, ma è puntualmente arrivato.

Durante l'ultima guerra mondiale, tutti lo sanno e molti lo hanno vissuto, ci sono stati momenti particolarmente duri, anche per la fame. Anch'io ho qualche ricordo, qualche episodio che vorrei raccontare per l'insegnamento che ne ho ricevuto. Non vi sto a narrare l'avventura della spesa degli zoccoli per tutti, e le fettuccine di carta da consegnare, come misura, all'economista di casa. Neppure

vi dirò della festa che noi bambini, numerosi come eravamo, facevamo attorno alla grande polenta che, a mattina, mezzogiorno e sera, la zia Jèja *sartava*, vale a dire scodellava. Nelle solennità, poi, oltre alla *pempa* c'era anche *el cicìn*: così noi più piccoli chiamavamo la polenta e la carne.

Un giorno mi capitò di lasciarmi prendere dalla paura che la polenta non mi bastasse per la merenda e per la sera. Allora nascosi, in un angolo dell'armadio della mamma, una fetta di polenta, ben incartata. Il giorno dopo ripetei la manovra; nell'angolo da me scelto c'era ancora la fetta nascosta il giorno precedente. Così per vari giorni e all'insaputa della mamma.

L'operazione non poteva andare tanto per le lunghe e, per la fame diffusa, un giorno mi decisi a mangiare, ma ebbi a scoprire che tutto il mio «deposito» era sparito, e così la garanzia del mio futuro. La mamma sentì qualche battibecco un po' troppo vivace e scoprì la malefatta. Ma il rimprovero non se lo prese mio fratello che mi aveva «rubato» la polenta: lo dovetti subire tutto io. «Così non si fa; non si nasconde la polenta alla mamma; ricordati che, finché stai con la mamma, non ti dovrai mai preoccupare del domani e una fetta di polenta la troverai ogni volta che la domanderai».

Da allora ho imparato a fidarmi della mamma
nella famiglia di Dio-Provvidenza, dove ogni gior-
no mi dona la mia «fetta di polenta».